

# E' morto l'ex sindaco Pietro Lezzi La moglie: «Gli mancava il suo Psi»

È morto Pietro Lezzi, padre nobile dei socialisti napoletani. Più volte deputato, eurodeputato, fu sindaco di Napoli dal 1987 al 1990. Lezzi è morto sabato scorso nella sua residenza di Posillipo. Ma i familiari hanno deciso di tenere riservata la notizia per «onorare il suo modo di vivere e la sua semplicità», come spiega la moglie Nadia Bronzo. «E' morto da so-

cialista come ripeteva spesso. Ma il Psi, quello che ricordava lui, gli mancava molto».

A PAGINA 2 **Cuomo**



## La moglie di Lezzi: «Morto da socialista Gli mancava il Psi»

### Era il padre nobile del partito a Napoli Cordoglio per il politico-galantuomo

NAPOLI — «Morirò da socialista aveva sempre detto e così è stato anche se, questo è certo, Pietro ha sofferto molto per la mancanza del partito, almeno per come era abituato a conce-

pirlo lui. Ha vissuto la scomparsa del Psi come la perdita di un figlio».

Con parole ferme, cortesi, appena venate di malinconia, Nadia Bronzo, la moglie di Pietro

Lezzi, ricorda il marito scomparso sabato scorso a novant'anni nella sua bella casa di Posillipo, protetto dal riserbo che è venuto meno solo ieri in serata.

«La scelta di non rendere pub-



blica la notizia non è stata sua — spiega —. Lui da buon napoletano, forse per scaramanzia, non ne parlava mai. Siamo stati noi familiari a decidere così, abbiamo pensato di onorare così il suo modo di vivere, la sua semplicità. Non amava le manifestazioni roboanti». Lo scorso 15 dicembre però aveva gradito molto la cerimonia in Comune voluta dal sindaco di Napoli Luigi De Magistris per festeggiare appunto i novant'anni del socialista galantuomo (figlioccio e sodale politico del grande Francesco De Martino) che nella stanza dei bottoni di Palazzo San Giacomo era rimasto per tre anni, dal 1987 al 1990. In quell'occasione aveva ricevuto la medaglia d'oro della città e anche il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, fece pervenire un messaggio di auguri ricordando «l'antica amicizia e l'affinità di ideali». Il sindacato rappresentò uno degli ultimi impegni politici per Lezzi, che aveva già alle spalle quattro legislature da parlamentare, a partire

dal 1963 e una da eurodeputato. Dopo sarebbe entrato in Consiglio regionale. E quindi avrebbe retto la fondazione delle Ville vesuviane.

«Da un po' — ricorda la moglie — non usciva più, anche se fisicamente non aveva particolari problemi. Il suo è stato un declino lento, soft. Si è spento come una candelina».

Per la vedova è quasi impossibile distinguere tra l'uomo e il politico di razza. «la sua cifra umana era la disponibilità verso tutti, gli piaceva lavorare per gli altri. E nella politica ha sempre trasfuso il suo modo di essere».

Lezzi era padre di tre figli, due donne Adele e Francesca che lo hanno entrambe reso nonno e Arturo, il sognatore, quello che ne aveva ereditato la spinta utopica. La notizia della morte del padre nobile dei socialisti napoletani è iniziata a circolare nel tardo pomeriggio. Difficile trovare conferme prima di aver parlato con sua moglie. Anche per molti dei suoi antichi compagni

d'arme si è trattato di un vero e proprio fulmine a ciel sereno. Poi quando la certezza della grave perdita si è consolidata sono iniziati a circolare i primi commenti.

L'ex governatore Antonio Basolino ha affidato il suo ad un tweet, sobrio e malinconico. «Tristezza e dispiacere per la scomparsa di Pietro Lezzi, ex sindaco socialista di Napoli, dalla parte dei deboli per tutta la vita. Un bacio». Il governatore Stefano Caldoro: «Napoli saluta un galantuomo, un grande sindaco, un deputato attento alla sua terra e un socialista per tutta la vita».

Ancora cordoglio dal Partito democratico. E ancora una volta viene sottolineata l'attitudine di Lezzi a schierarsi dalla parte degli ultimi. «Il segretario provinciale Gino Cimmino e il presidente provinciale Enzo Figliolia — scrivono i due dirigenti in una nota — esprimono, a nome di tutto il Pd di Napoli, profondo cordoglio per la scomparsa

di Pietro Lezzi, già sindaco di Napoli ed esponente di spicco del socialismo italiano. Il Pd si stringe attorno ai familiari nel ricordo di un uomo che nella sua vita si è impegnato strenuamente per lo sviluppo della città, schierandosi sempre dalla parte dei più deboli».

Lezzi è sempre stato rispettato anche dalle giovani generazioni della sinistra. ne è una riprova il messaggio di cordoglio del giovane deputato Massimiliano Manfredi. «Mi addolora profondamente la scomparsa di Pietro Lezzi. Se ne va un grande padre del socialismo italiano, sindaco di Napoli, europarlamentare, ma soprattutto uomo di grande cultura, competenza e sensibilità. Mancherà a tutti». E questo è certo.

**Gimmo Cuomo**

## Si diventa socialisti per essere solidali con i deboli e gli oppressi



### Aveva 90 anni



Pietro Lezzi (nella foto d'epoca con Pajetta e De Martino) è stato deputato e parlamentare europeo del Psi. Eletto alla Camera dei deputati nel 1963, fu poi rieletto nel 1968, 1972 e 1976. È stato eletto alle Europee del 1979 per le liste del Psi. È stato vicepresidente del Gruppo socialista al Parlamento europeo, membro della Delegazione alla Commissione parlamentare mista dell'associazione Cee-Turchia. Dal 1987 al 1990 è stato sindaco della città di Napoli, poi consigliere regionale della Campania.

